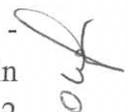


## VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 19 ottobre 2015 presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, si sono incontrate le Parti Sociali firmatarie dell'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori Sociali in deroga del 16 gennaio 2015, come da allegato foglio presenze.

### PREMESSO CHE

- Nell'accordo Quadro del 16 gennaio 2015 le Parti si impegnano a monitorare periodicamente l'andamento operativo e finanziario dell'intervento relativo alla gestione degli Ammortizzatori Sociali in deroga per l'anno 2015 e ad assumere eventuali determinazioni qualora intervengano nuove precisazioni sull'operatività del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- in data 14 settembre 2015 è intervenuto il Decreto Legislativo n. 148 recante disposizioni per il riordino in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- in particolare, l'art. 44, comma 6, del citato D. Lgs. 148/2015 prevede che per l'anno 2015 le Regioni e Province Autonome possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli art. 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2015, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite.
- In data 8 luglio 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il Decreto n. 90973, che assegna risorse finanziarie alle Regioni e alle Province Autonome, per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2015, secondo un primo piano di riparto che attribuisce alla Regione Lazio l'importo di Euro 42.392.310,00.
- Con il Decreto Interministeriale n. 83473/2014 sono stati definiti nuovi e più stringenti criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga; in particolare, l'art. 2, comma 3, prevede che possono richiedere gli ammortizzatori sociali in deroga solo le imprese di cui all'art. 2082 del codice civile.
- Con nota prot. 40/0007518 del 25 marzo 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rappresenta, all'INPS e alle Regioni, la necessità di dare esecuzione all'Ordinanza del Consiglio di Stato n.1108 del 11 marzo 2015, consentendo agli studi professionali l'accesso al trattamento di CIG in deroga in attesa che il TAR per il Lazio si pronunci in merito al ricorso presentato dalla Confederazione Italiana Libere Professioni - Confprofessioni per l'annullamento del decreto interministeriale n. 83473/14 nella parte in cui esclude i professionisti dal trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (art. 2 comma 3);



- Con nota del 29 settembre 2015, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, ha comunicato che è attualmente in corso di esame lo schema di decreto ministeriale in attuazione di quanto previsto all'articolo 44, comma 6, del decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015.

TANTO PREMESSO

dopo ampia e articolata discussione, riguardante le novità intervenute successivamente alla sottoscrizione dell'accordo quadro dello scorso 16 gennaio 2015, le Parti concordano in virtù di quanto disposto dalla 44, comma 6, del citato D. Lgs. 148/2015, di destinare la percentuale del 5% delle risorse ad esse attribuite per l'anno 2015 per le seguenti fattispecie:

- 1) Richieste di cassa integrazione in deroga avanzate, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo e comunque fino al 31 dicembre 2015, dai datori di lavoro non imprenditori, ad eccezione dei datori di lavoro domestico.
- 2) Concessione dell'indennità di mobilità in deroga, solo a coloro che dal 31 agosto 2015 hanno terminato i benefici della mobilità ordinaria, delle indennità Aspi e mini Aspi, delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti e che al 31 dicembre 2015 matureranno il requisito per l'accesso alla pensione, sulla base di apposita certificazione rilasciata dall'istituto previdenziale o dai patronati secondo le modalità di seguito riportate:

a. Il lavoratore che intende beneficiare della indennità di mobilità in deroga, deve recarsi entro 60 giorni dalla data del 31/8/2015, presso una organizzazione sindacale per l'attivazione della relativa procedura, dichiarando, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, il possesso dei requisiti per l'accesso all'istituto.

b. L'organizzazione sindacale raccoglie l'istanza del lavoratore nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo,

c. L'organizzazione sindacale, a decorrere dal 30/10/2015 chiede l'incontro alla Regione Lazio per la sottoscrizione dell'accordo, mediante la casella di posta elettronica [convmobderoga@regione.lazio.it](mailto:convmobderoga@regione.lazio.it)

d. La Regione Lazio nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo dell'email sopra indicata procede alla convocazione dell'organizzazione sindacale per la sottoscrizione del relativo accordo.

e. Successivamente, l'organizzazione sindacale provvede a presentare istanza on line alla Regione Lazio, utilizzando a tale scopo la medesima piattaforma e modalità impiegate precedentemente ([www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it)).

f. Il competente Ufficio dell'Assessorato al lavoro Direzione regionale lavoro, istruisce le domande secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione di cui al punto d) e le autorizza nei limiti delle risorse disponibili.

g. La Regione Lazio trasmette all'INPS l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

Le Parti concordano che qualora dovessero emergere ulteriori esigenze di utilizzo delle risorse del 5% di cui al D.lgs.148/2015 non ricomprese nel presente accordo, la Regione informerà le Parti Sociali circa la possibile soluzione.

Per quanto non espressamente non riportato si rinvia integralmente all'accordo quadro del 16 gennaio 2015.

Roma, 19 ottobre 2015

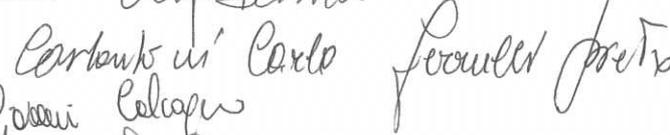
REGIONE LAZIO



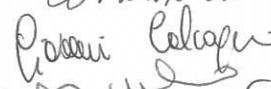
CGIL Roma e Lazio



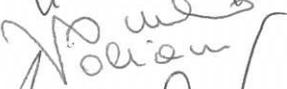
CISL Lazio



UIL Lazio



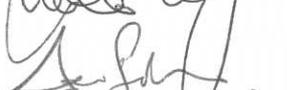
UGL Lazio



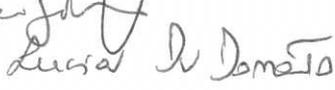
Unindustria



Federlazio



Lega coop Lazio



Confcooperative Lazio

AGCI Lazio

Confcommercio Roma



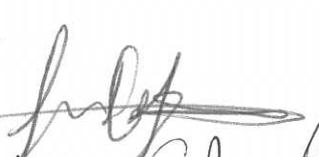
Confesercenti Lazio

Confartigianato Imprese Lazio



Casartigiani

CNA PMI



Confetra Lazio

Federalberghi lazio



Cisal Lazio

Confapi Lazio

Coldiretti

ABI